

ANTICHI ORGANI MANTOVANI, 1

Collana di studi sul patrimonio organario del territorio diocesano

Enti promotori:

Diocesi di Mantova

Parrocchia di Acquanegra sul Chiese

Associazione Organistica «Girolamo Cavazzoni», Mantova

Associazione culturale «Giuseppe Serassi», Guastalla

Consulenza scientifica:

Federico Lorenzani

Stampa nel mese di aprile dell'anno 2009
I ristampa nel mese di gennaio dell'anno 2013

Progetto grafico: Horizon Studio s.n.c. – Rivarolo Mantovano (Mn)

Referenze fotografiche a colori:

Leonardo Mussetola – Horizon Studio

Francesco Melli – Mantova

Silvio Micheli – Castellano Lagusello (Mn)

In copertina: Chiesa parrocchiale di Acquanegra sul Chiese: l'organo e la cantoria

Autorizzazione riproduzioni Immagini di Beni di proprietà ecclesiastica concessa dall'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Mantova

Proprietà della Parrocchia di Acquanegra sul Chiese

Tutti i diritti sono riservati. Riproduzione vietata, anche parziale, senza autorizzazione scritta

Ringraziamenti:

don Luigi Trivini, Elena Bertolotti, Erminio Minuti e tutti coloro che in qualsiasi modo e a qualsiasi titolo hanno collaborato alla buona riuscita del restauro.

Parrocchia di Acquanegra sul Chiese

**L'organo Luigi Montesanti 1813
della chiesa di San Tommaso
in Acquanegra sul Chiese**

a cura di
Federico Lorenzani

testi di
Maurizio Isabella
Federico Lorenzani
Silvio Micheli
Francesco Melli

in occasione del restauro dell'organo Luigi Montesanti (1813)

Acquanegra sul Chiese (Mantova)
Maggio 2009

Autorizzazioni al restauro:

Curia Vescovile di Mantova

Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici

Direttore Mons. Giancarlo Manzoli

Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico Etnoantropologico di Mantova

Direzione lavori: Giuseppina Marti, Francesco Moi

Ricerca archivistica: Federico Lorenzani – Gualtieri (Re)

Restauro e parziale ricostruzione dell'organo: Silvio Micheli - Castellaro Lagusello (Mn)

Restauro esterno della cassa e della cantoria: Francesco Melli - Mantova

Con il patrocinio di:

Diocesi di Mantova

Comune di Acquanegra sul Chiese

Provincia di Mantova

Il restauro dell'organo si è reso possibile grazie al contributo di:

Parrocchiani di Acquanegra sul Chiese

Conferenza Episcopale Italiana - 8x1000 irpef

Fondazione BAM

Comune di Acquanegra sul Chiese

SOMMARIO

Presentazioni	p. 6
Gli organi di San Tommaso in Acquanegra sul Chiese Documenti <i>Federico Lorenzani</i>	p. 9
Il restauro <i>Silvio Micheli</i>	p. 45
Giacomo Benedetti: misure e segnature delle canne ad Acquanegra sul Chiese <i>Maurizio Isabella</i>	p. 56
Scheda descrittiva dell'organo <i>Federico Lorenzani - Silvio Micheli</i>	p. 75
Il restauro della cassa e della cantoria dell'organo <i>Francesco Melli</i>	p. 83
Gli organari Montesanti <i>Federico Lorenzani</i>	p. 86
Bibliografia sull'organaria mantovana	p. 89
Indice onomastico	p. 91
Indice toponomastico	p. 93
Documentazione fotografica	p. 95

In questi ultimi anni si avverte un risveglio di attenzione per il recupero del patrimonio organario diocesano. Come non ricordare i restauri recentemente ultimati dell'«Antegnati» della Basilica di Santa Barbara di Mantova, i «Montesanti» di Governolo, Buscoido e Castel d'Ario o i «Serassi» di Asola e della Basilica di Sant'Andrea di Mantova. L'amore e la riscoperta di questi preziosi strumenti musicali concorrono a preservare la memoria delle comunità interessate e del territorio; sono patrimonio dell'intera Chiesa mantovana e non solo.

Il nostro territorio è ricco di importanti organi antichi, molti dei quali devono essere ancora recuperati; grazie alla sensibilità dei parroci e dei loro collaboratori e ai contributi elargiti dalla Conferenza Episcopale Italiana (tramite l'8 per mille) e dalla Fondazione Banca Agricola Mantovana, molti di questi sono stati salvati e sono tornati a svolgere la loro nobile funzione di accompagnamento del canto e dei riti liturgici.

Come appassionato cultore del canto sacro e della musica organistica non posso che gioire di fronte al restauro di un altro organo. Un senso di gratitudine e ringraziamento che voglio estendere al parroco Don Luigi Trivini e alla parrocchia di Acquanegra sul Chiese.

L'organo di Acquanegra risulta essere uno dei più significativi della Diocesi, sia per la magnifica cassa, sia perché ha conservato in buona parte le caratteristiche d'origine. L'organo «Montesanti» è un testimone dell'arte organaria mantovana portata avanti da questi importanti artefici locali.

La presente pubblicazione con lo studio storico, la trascrizione integrale di tutti i documenti d'archivio rintracciati, le relazioni tecniche del materiale fonico e del restauro offre un'importante occasione di approfondimento storico-artistico.

Con questo libro di carattere scientifico sulla storia e sul restauro dell'organo di Acquanegra sul Chiese si inaugura una nuova iniziativa a favore del patrimonio organario diocesano; infatti sarà il primo volume della collana «Antichi Organi Mantovani» promossa dalla Diocesi, su invito delle Associazioni culturali 'G. Cavazzoni' di Mantova e 'G. Serassi' di Guastalla, a cui speriamo nei prossimi anni se ne possano aggiungere altri. Proprio per la molteplicità delle proposte presenti sul territorio, è ormai indispensabile attivare forme di collaborazione al fine di valorizzare al meglio il nostro cospicuo patrimonio storico culturale.

Gli organi infatti rientrano a pieno diritto nella categoria dei beni culturali aventi valore di elevata testimonianza di civiltà e di fede.

Mons. Giancarlo Manzoli
Delegato vescovile per i beni culturali

Nella storia recente della chiesa parrocchiale di S. Tommaso Apostolo in Acquanegra sul Chiese il restauro dell'organo è uno dei tanti tasselli dei lavori iniziati alcune decine di anni fa per scoprirne le testimonianze uniche di un passato prestigioso. Nonostante tutto però l'organo costituisce una parte a sé stante: l'abbiamo sempre sentito suonare dal compianto organista Max Corradini, che per ben sessant'anni ha accompagnato i canti e le preghiere della comunità. Dopo di Lui, che ricordiamo sempre con tanto affetto e pietà cristiana, altri sono subentrati con uguale entusiasmo, quasi a dirci, pur nella precarietà umana, la continuità della vita stessa. Se poi andiamo a cercare nella storia, vediamo che questo strumento è presente nella vita religiosa di Acquanegra da quasi quattro secoli, anche se, strada facendo, di tanto in tanto ha avuto interventi che l'hanno modificato, aumentato di capacità o addirittura sostituito perché potesse rispondere alle nuove esigenze. Rimane sempre però un patrimonio culturale e artistico di questa comunità. Un patrimonio prezioso anzitutto per la storia che si porta dentro: ha accompagnato la preghiera di lode a Dio nelle feste e ha dato un contributo non indifferente alla gioia di chi si ritrovava nella fede a cercare Dio. Ha accompagnato molti momenti difficili fatti di tristezza, di dolore, tentando ogni volta di elevare quella prostrazione dell'animo a sentimenti di fiducia nel Dio della vita. È pure prezioso per la sua storia, perché di volta in volta sono state scelte delle fabbriche organarie di prestigio che hanno lasciato il loro nome nella storia. E non vorrei dimenticare il lavoro meticoloso, intelligente e artisticamente eseguito dalla Ditta Micheli, che ha curato l'attuale restauro. Noi siamo qui a raccogliere questo patrimonio. Nella vita della Chiesa la tradizione conta perché è sempre un elemento che la costruisce e la costituisce. Vorremmo che uno strumento così prestigioso continuasse ad accompagnare il nostro cammino. È un servizio prezioso per la preghiera, la sua voce composta nella ricchezza dei suoi suoni ci porta a pensare e godere già da ora le armonie celesti...

Don Luigi Trivini
Parroco di Acquanegra sul Chiese

S'apre la porta della Chiesa e, con il calore del fresco che sempre il luogo riesce ad emanare, giunge anche il suono dell'organo, accogliente in gioie dolorose, come lo sono i matrimoni, in emozioni struggenti come possono essere i funerali o in riflessioni di vita, quando le prime comunioni o le cresime segnano il passaggio dei ragazzi verso età diverse, apprestandosi al lancio della vita. Ecco, l'organo è tutto questo: suggella anche una semplice Messa, porta una riflessione più intensa, accompagna ad un volo più alto.

L'amministrazione Comunale di Acquanegra sul Chiese, ha accolto, aderendo finanziariamente, l'invito al restauro della cassa rinascimentale che contiene lo strumento, riscoprendone i colori originali, coperti col tempo da vernici che avevano spento anche l'armonia degli intarsi nel legno.

Un comune deve percepire il grande dovere del mantenimento del proprio patrimonio artistico, al di là delle fedi religiose, sia per la storia che contiene come per l'eredità che scaturisce dal lavoro svolto di generazioni passate.

Resta ancora un impegno: perseverare in questa azione e dimostrare con la propria presenza, di essere innamorati delle preziosità che Acquanegra gelosamente conserva.

La fedeltà al territorio diventa, allora, ancor più stimolante!

Alceste Aliprandi
Sindaco di Acquanegra sul Chiese

GLI ORGANI DI SANTOMMASO IN ACQUANEGRA SUL CHIESE

Federico Lorenzani

La chiesa parrocchiale di San Tommaso in Acquanegra sul Chiese¹ fu dotata di organi fin dal XVI secolo, ben prima dello strumento oggetto dell'attuale restauro, edificato da Luigi e Ferdinando Montesanti nel 1813².

Il primo organo fu costruito dai celebri Antegnati di Brescia³, ritenuti i più importanti organari attivi tra '500 e '600. Lo strumento è infatti citato da Costanzo Antegnati nel suo trattato *L'Arte Organica* (1608)⁴.

Descrivere in poche righe l'attività degli Antegnati, durata all'incirca dal 1445 al 1710, è piuttosto arduo. Questi artefici geniali, furono protagonisti nel perfezionamento dell'arte organaria italiana. Di nobili origini e provenienti da Antegnate, in provincia di Bergamo, si trasferirono a Luzzane in epoca imprecisata. Quasi certamente il capostipite Bartolomeo apprese l'arte da Bernardo d'Alemania nel XVI secolo. Tra i suoi figli merita di essere citato Giovan Giacomo (1495c.-1563), figura di altissimo livello; in seguito proseguì l'attività il figlio Benedetto (1535-1608). Graziadio (1525-post1590), figlio di

1 Sulla storia di Acquanegra e sulla chiesa si vedano: Giovanni Battista CASNIGHI, *Raccolta di memorie e documenti riguardanti i tre paesi di Acquanegra, Barbasso e Medole nel Mantovano*, tip. Bendiscioli, Brescia, 1860; Vittorio MATTEUCCI, *Le Chiese Artistiche del mantovano*, Mantova, 1902; Paolo GUERRINI, *La smembrazione austriaca della diocesi di Brescia sulla fine del secolo XVIII*, «Brixia Sacra», IX, 1918; Ilaria TOESCA, *Notizie sugli affreschi medievali della chiesa di San Tommaso ad Acquanegra sul Chiese*, «Benedectina», 1987, pp. 435-443; *Arte Fede Storia. Le chiese di Mantova e provincia*, Tre Lune Edizioni, Provincia di Mantova, 2004; Roberto AGOSTINI, *Parrocchia di Acquanegra sul Chiese, Visite Pastorali, periodo della Diocesi bresciana (anni 1566-1683)*, s.a., s.e.

2 Primi riferimenti all'organo di Acquanegra si trovano in Lino LEALI - Damiano ROSSI - Guglielmo UGHINI, *Gli organi del mantovano*, Mantova, Amministrazione provinciale, Assessorato allo spettacolo, 1985; Mario LEVRI, *Gli organi di Mantova*, Ricerche d'archivio, Trento, Edizioni Biblioteca PP. Francescani, 1976.

3 Sugli Antegnati si vedano Oscar MISCHIATI, *Gli Antegnati. Studi e documenti su una stirpe di organari bresciani del Rinascimento*, Patron, Bologna 1995 ; Oscar MISCHIATI, voce "Antegnati" in *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti (DEUMM)*, Le Biografie a cura di Alberto BASSO, Torino, UTET, 1988, vol. I, pp. 111-112.; *L'Antegnati di Santa Barbara (1565). Atti della Giornata di Studio*, Mantova, (Palazzo Te, 24 Maggio 1997), Mantova, Casa del Mantegna, 1999; Maurizio ISABELLA, *Misure e signature delle canne nella bottega degli Antegnati. Contributi per la storia dell'organaria rinascimentale lombarda*. Torre di Porto Valtravaglia MXMXCV; Ernesto MELI, *La ricerca e la tutela degli organi storici ed artistici nella regione Lombardia*, «L'Organo» I, 1960, pp. 87-102.

4 Cfr. Costanzo ANTEGNATI, *L'Arte Organica*, Brescia, Francesco Tebaldino, 1608.

Giovanbattista, secondo il grande organaro bergamasco Giuseppe Serassi:

«fu il più esatto e perfetto in quest'arte fra i molti di questa illustre famiglia (...) la solidità, la dolcezza delle canne, e la maestria delle medesime erano inimitabili⁵».

Di Graziadio rimane l'organo Antegnati più grande di 16 piedi costruito con la collaborazione del figlio Costanzo (1549–1624) nel 1581 per i frati della chiesa di S. Giuseppe; degli altri strumenti non rimane quasi nulla, se non qualche decina di canne in organi recenziari e qualche reperto. Costanzo, nel famoso trattato "L'Arte Organica" elenca ben 144 lavori usciti dalla loro bottega, effettuati nei territori e nelle città di Brescia, Mantova, Bergamo, Valtellina, Como, Crema, Milano, Pavia, Lodi, Parma, Cremona, Verona, Vicenza, Padova e Venezia. L'elenco è da aggiornare, perché recenti indagini farebbero ammontare i lavori effettuati a circa 400, raggiungendo località come Torino, Saronno, Bellinzona, Lugano, Varese, Ferrara, Rovereto, Modena, Ferrara. Alla luce di nuove ricerche bisognerà stabilire meglio quanti subappalti abbiano ceduto a Bernardino Virchi o ai fratelli Moroni.

Gli organi costruiti dagli Antegnati nel territorio mantovano sino alla data di stampa del noto trattato citato sono i seguenti:

«MANTOVA. Quello del Duomo. S. Barbara Chiesa Ducale. Reuerendi Padri de' Carmini. MANTOANO. La Chiesa Maggiore di Riuarol di fuora. S. Maurizio di Redondesco. S. Erasmo di Castel Gioffredo. S. Thomaso di Acqua Negra. Reuerendi Padri di S. Nicola di Viadana. DEL BRESCIANO. Asola, Duomo⁶».

Purtroppo di questi antichi e pregiati organi Antegnati costruiti nel territorio mantovano, l'unico miracolosamente superstite, se pur modificato a più riprese, è quello della magnifica Basilica di Santa Barbara a Mantova voluto dal mecenate Guglielmo Gonzaga nel 1565⁷.

⁵ Giuseppe SERASSI, *Sugli organi. Lettere 1816*, Bergamo, Stamperia Natali (ristampa anastatica a cura di O. Mischiati, Pàtron, Bologna, 1973), p. 27.

⁶ Asola in quel periodo era in territorio bresciano.

⁷ Purtroppo manca ad oggi uno studio sugli Antegnati in terra mantovana e soprattutto sull'organo della Basilica di Santa Barbara; lo studio e il restauro di questo organo è durato oltre dieci anni. Sono a disposizione foto, documenti e rilievi. Cfr. *L'Antegnati di Santa Barbara (1565). Atti della Giornata di Studio, Mantova, (Palazzo Te, 24 Maggio 1997)*, Mantova, Casa del Mantegna, 1999; Maria Elena BUGINI, *Arte Antegnata*, in «Quaderni di Palazzo Te» n. 5, Electa, Milano 1999.